

Usa, i fondi entrano nelle inchieste di Spitzer

Il procuratore generale di New York, che ha già messo sotto accusa una serie di importanti finanziarie di Wall Street, ora apre un nuovo filone d'indagine e scopre una serie di comportamenti illegali anche nella gestione del risparmio

EUGENIO OCCORSIO

Si chiama *late trading*. Alla chiusura dei mercati viene fissato il valore delle quote dei fondi d'investimento. A quel punto le *corporation* americane emettono comunicazioni sui bilanci, le relazioni trimestrali, notizie di fusioni e acquisizioni, e via dicendo. Tutte notizie che influenzeranno nel bene o nel male la quotazione del giorno dopo. Invece diversi fondi d'investimento permettevano a "selezionati" partner di trattare le loro quote al vecchio prezzo di chiusura in questo turbolento dopomercato, anziché aspettare regolarmente il giorno dopo. Questo è illegale, e il procuratore di New York, Eliot Spitzer, l'uomo che sta rivoltando la finanza americana con le sue inchieste, ha aperto in ottobre un nuovo filone d'indagine e inviato una raffica di comunicazioni giudiziarie. «E' come giocare ai cavalli sulla corsa del giorno prima», ha spiegato. L'inchiesta è in pieno

svolgimento ma già ha portato le prime conseguenze. Robert Gordon, capo dei fondi di BankAmerica, la terza banca del paese investita in pieno dall'inchiesta, si è dimesso.

Contemporaneamente Spitzer ha emesso la prima incriminazione vera e propria, per frode e sottrazione indebita, contro Theodore Sihpol, broker della banca: avrebbe condotto un'operazione in *late trading* da 40 milioni di dollari a favore di un cliente "speciale", l'*hedge fund* Canary Capital. La banca ha assunto misure draconiane: ha commissariato l'unità fondi nominando controllore Dale Frey, personaggio carismatico, già presidente della General Electric. E ha annunciato l'intenzione di rimborsare gli investitori penalizzati dalle attività fraudolente dei propri intermediari. Ma l'inchiesta di Spitzer si allarga e non passa giorno senza che nuovi avvisi di garanzia vengano emessi e nuovi interrogatori vengano condotti. Ormai è nel mirino, a dimostrazione di quanto fosse diffuso il *late trading*,

buona parte del Gotha dei fondi Usa. Fidelity, Franklin, Janus, Strong Capital Management, Prudential, sono alcuni dei nomi più prestigiosi coinvolti. Piccoli broker si arricchivano con lucrose commissioni, intere divisioni miglioravano i bilanci con questo trucchetto, medie società evitavano la bancarotta. L'inchiesta lo dirà. «E' certamente il più grande scandalo dai tempi in cui, con l'Investment Company Act del 1940, fu regolamentato il settore», spiega Sheldon Jacobs, direttore della newsletter *No-Load Fund*. Persino il potente gruppo di lobbying del settore, l'Investment Company Institute, si è affrettato a mettersi a disposizione di Spitzer e delle autorità federali per cercare di venire a capo di questo pasticcio. Lui, il giudice, non ha fornito cifre ma ha detto che «le pratiche illegali erano talmente diffuse che l'ammontare coinvolto è nell'ordine di diversi miliardi di dollari». Ancora una volta, Wall Street trema sotto i colpi di un'inchiesta giudiziaria.